



SIMONE BENVENUTI*

LE DIVERGENZE TRA PELLEGRINI E FICO E LA CRISI DI SNS METTONO A NUDO LE DIFFICOLTÀ DELLA COALIZIONE DI GOVERNO**

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Capo dello Stato.** – 1.1. Pellegrini interviene nella contesa tra il Governo e i sindacati del settore sanitario. – **2. Parlamento.** – 2.1. “Sfiduciato” il vicepresidente del Consiglio nazionale. – 2.2. Approvata legge sull’accesso ai documenti. – **3. Governo.** – 3.1. Si dimette Ministro della salute. – 3.2. Lo scontro tra Fico e Zelensky sul blocco della fornitura di gas russo. – 3.3. La Slovacchia pone il veto sulle sanzioni al partito Sogno georgiano. – 3.4. Fico incontra Putin a Mosca. – **4. Corti.** – 4.1. Processo Kiska. – 4.2. Il Ministro della Giustizia nomina il Presidente Corte penale speciale.

INTRODUZIONE

Il tema della stabilità del Governo Fico ha monopolizzato le dinamiche politico-costituzionali del quadrimestre in esame, nonostante i tentativi del Primo Ministro di [sminuirne](#) la gravità. Dopo le elezioni del settembre 2023, il Governo può infatti contare su una eterogenea maggioranza di coalizione (Smer, Hlas e SNS, i primi due partiti di sinistra populista, il terzo di estrema destra), originariamente di 79 parlamentari (su 150 di cui si compone il Parlamento slovacco).

Tuttavia, due novità sono intervenute in questi mesi. Anzitutto, si sono approfondite le [preesistenti divergenze](#) tra il Primo Ministro Fico (Smer) e il Presidente della Repubblica Pellegrini, che dalla sua posizione istituzionale (avendo, come è prassi istituzionale, lasciato il partito, ora guidato da Matúš Šutaj Eštok) continua a [esercitare un’influenza](#) sulle decisioni del partito Hlas da lui fondato. Come evidenzia il conflitto che ha portato alle dimissioni del Ministro della Sanità (v. *infra*), nel corso delle settimane la distanza tra i due si è approfondita.

Inoltre, problemi sono emersi con l’altro alleato di governo. Il **22 ottobre** tre parlamentari SNS – Rudolf Huliak, Pavel Lupták e Ivan Ševčík – a seguito di un [conflitto interno](#) al partito [hanno lasciato](#) il proprio gruppo parlamentare; oltre all’assottigliamento della maggioranza, ai fini della sopravvivenza del gruppo parlamentare (composto di sette membri, mentre otto è il numero minimo per la costituzione di un gruppo) si è reso

* Professore associato di Diritto pubblico comparato – Università Roma Tre.

** Contributo sottoposto a *peer review*.

necessario il “[trasferimento](#)” di un parlamentare Smer, Dušan Muňko, con il beneplacito di Fico.

In occasione dei [venticinque anni dalla fondazione](#) del partito Smer, il **17 novembre**, lo stesso Fico ha dovuto [riconoscere](#) con una certa dose di [realismo](#) la necessità che il partito si prepari all’eventualità di elezioni anticipate, previste normalmente nel 2027. Tuttavia, le prospettive per i partiti di maggioranza non sono rosee, con il partito di centro progressista PS in crescita nei sondaggi, dai quali risulterebbe il sorpasso di Smer. Fico non ha dunque escluso la possibilità di una ricomposizione e il **19 novembre** ha [incontrato](#) Huliak, Lupták e Ševčík – nessuno dei tre comunque favorevole a elezioni anticipate e ai quali il Primo Ministro ha offerto la possibilità di partecipare alle riunioni della coalizione come indipendenti. Con tali negoziati in corso, la maggioranza ha risentito tuttavia degli sviluppi descritti, e [alla ripresa dei lavori parlamentari](#) il **26 novembre** a causa dell’assenza di un suo parlamentare [non è stato inizialmente raggiunto](#) il quorum necessario (76) per l’apertura della seduta. Lo stesso giorno i partiti di opposizione hanno poi richiesto una seduta straordinaria per discutere la mozione di sfiducia nei confronti del Ministro degli Interni e leader del partito Hlas Matúš Šutaj Eštok, senza che la maggioranza riuscisse a imporre limiti di tempo alla discussione, pur riuscendo infine a far approvare una mozione per la sua sospensione (con rinvio a febbraio).

La prospettiva di elezioni anticipate appare comunque al momento irrealistica nella misura in cui, nonostante le difficoltà, nessuno all’interno della coalizione, inclusi i tre parlamentari dissidenti, ne godrebbe vantaggio. Non solo SNS risulterebbe, in base ai sondaggi pubblicati, molto al di sotto della soglia di sbarramento del 5%, ma il partito PS – al quale l’ex Ministro degli affari esteri Ivan Korčok [ha dichiarato](#) la propria adesione il **22 novembre** – sta conoscendo una continua crescita in termini di consenso (essendo giunto attorno al 25%) e avrebbe [sorpassato](#) alla fine di settembre Smer (19%). Quest’ultimo è al contrario entrato dalla fine di agosto in un ciclo di crisi di consenso, al pari di Hlas. Risulta dunque invertito il rapporto uscito dalle elezioni del settembre 2023, quando Smer aveva ottenuto il 23% e PS il 18% dei voti.

Questa situazione di stallo è risultata favorevole all’inquinamento della discussione politica. L’**8 ottobre**, nel corso di una conferenza stampa, Fico si è scagliato [contro i giornalisti](#) in relazione all’attenzione posta dai media ai problemi di stabilità del Governo, [definendoli](#) “bastardi assetati di sangue”. Nella stessa occasione, il Primo Ministro ha annunciato l’intenzione di realizzare una riforma dei media, prospettando anche la creazione di un’authority “indipendente” e l’introduzione di forme di *accountability* per i giornalisti. Il **31 ottobre**, giorno in cui è stato annunciato il [trasferimento](#) di una tranche di 800 milioni di euro, ha quindi [accusato l’opposizione](#) di condotte anti-statali per aver esercitato pressioni nei confronti degli organi competenti dell’Unione europea affinché fosse confermata la sospensione dell’erogazione dei fondi UE alla Slovacchia. In effetti, l’**8 settembre** era stata resa pubblica la notizia che la Commissione europea era in procinto di [elaborare](#) una proposta per sospendere l’erogazione dei fondi europei alla Slovacchia in relazione alle criticità emerse nel rispetto degli standard democratici e dello stato di diritto

nel corso dei mesi precedenti. Infine, il **21 novembre** è giunta in Parlamento la [proposta](#) di un parlamentare SNS mirante a regolamentare il finanziamento estero delle organizzazioni non governative, sulla falsariga delle normative approvate in Ungheria e in Georgia (a loro volta ispirate alla normativa russa).

Le difficoltà del Governo slovacco si sono riflesse anche sul piano sociale, con diverse iniziative di protesta organizzate nel corso del quadrimestre relative a questioni differenziate, dall'abolizione dell'Ufficio del Procuratore speciale contro la corruzione alla [riforma dell'emittente pubblica](#). Alcune proteste più significativamente hanno coinvolto settori dell'amministrazione pubblica interessati dalla riforma finanziaria che permetterà alla Slovacchia di diminuire sensibilmente le uscite: in particolare il [settore sanitario](#), con [prese di posizione](#) pubbliche dei sindacati di settore contro il piano del Governo e le [dimissioni](#) dello stesso Ministro della sanità Zuzana Dolinková (Hlas) il **4 ottobre**, e quello [scolastico](#). Il **13 dicembre**, il Parlamento ha quindi adottato una [legge](#) per il settore sanitario che appare ispirata all'iniziativa del Governo ungherese intesa a limitare il diritto di sciopero degli insegnanti.

SEZIONI

1. CAPO DELLO STATO

1.1. Pellegrini interviene nella contesa tra il Governo e i sindacati del settore sanitario

L'8 ottobre, Il Presidente della Repubblica Peter Pellegrini ha [incontrato](#) i rappresentanti dei sindacati dei medici in sciopero e ha in tale occasione inviato un messaggio pubblico a Fico rispetto alla necessità di raggiungere un accordo di compromesso nel conflitto tra il Governo e il settore sanitario. Pellegrini ha minacciato che, in assenza di un accordo, prenderà in considerazione la possibilità di non firmare il [pacchetto di riforma](#) sul consolidamento finanziario, approvato dal Parlamento il 3 ottobre. Il 4 ottobre si era dimesso il Ministro della giustizia, Zuzana Dolinková, molto vicina al Presidente.

2. PARLAMENTO

2.1. “Sfiduciato” il vicepresidente del Consiglio nazionale

Il 17 settembre, la maggioranza dei deputati ha [revocato](#) l'incarico di vice-presidente del Consiglio nazionale a Michal Šimečka, membro del primo partito di opposizione PS. La decisione, presa con il sostegno dei parlamentari Hlas che in precedenza era stato evasivo sulla sua posizione in merito, è legata alle accuse nei confronti di Šimečka, relative all'uso improprio di sussidi statali da parte della sua famiglia. Una convenzione costituzionale vuole che una delle quattro posizioni di vicepresidente sia ricoperta dall'opposizione, ma Šimečka non è stato sinora sostituito poiché i partiti di opposizione hanno rifiutato di indicare un nome alternativo. Gli altri tre vicepresidenti sono Peter Žiga (Hlas), Tibor Gašpar (Smer) e Andrej Danko (SNS), che assicurano collettivamente le funzioni della presidenza del Senato in assenza di un accordo tra le componenti della coalizione di maggioranza sulla nomina del presidente.

2.2. Approvata legge sull'accesso ai documenti

Il 10 dicembre il Consiglio nazionale [ha approvato](#) un progetto di legge che introduce tariffe per l'accesso ai documenti pubblici, dopo che il Presidente della Repubblica aveva rinviato all'assemblea il testo approvato una prima volta a maggio. L'obiettivo della legge è di finanziare un più efficiente sistema di accesso ai documenti pubblici, ma la normativa è stata criticata per il fatto di rappresentare un limite e un disincentivo a tal fine, con ricadute sulla trasparenza opposte a quelle attese.

3. GOVERNO

3.1. Si dimette Ministro della salute

Il **4 ottobre** si è [dimesso](#) il Ministro della salute Zuzana Dolinková in polemica con il Governo per il sottofinanziamento del settore sanitario e l'incarico a Peter Kotlár (SNS), personalità [notoriamente](#) attestata su posizioni anti-vacciniste, di condurre un'inchiesta parlamentare in merito alla gestione della pandemia. Dolinková, i cui rapporti conflittuali in seno alla maggioranza erano emersi già nelle scorse settimane, era anche stata oggetto il **16 settembre** di una [mozione di sfiducia](#) promossa dai parlamentari dell'opposizione (non approvata).

3.2. La Slovacchia pone il veto sulle sanzioni al partito Sogno georgiano

Il **16 dicembre**, in occasione di un incontro tra i Ministri degli Esteri dell'UE sulla crisi politica in corso in Georgia, il Governo slovacco ha [bloccato](#) (assieme all'Ungheria) le sanzioni proposte contro il partito al governo in Georgia. In tale occasione, il Ministro degli esteri slovacco Juraj Blanár (Smer) ha [accusato](#) il Parlamento europeo di interferenze indebite sulle elezioni svoltesi in Georgia.

3.3. Lo scontro tra Fico e Zelensky sul blocco della fornitura di gas russo

In occasione del Consiglio europeo del **19 dicembre**, Fico [ha rivolto](#) all'Ucraina l'accusa di voler minacciare gli interessi della Slovacchia rifiutandosi di consentire il flusso di gas russo attraverso il suo territorio verso la Slovacchia e l'Occidente a partire da gennaio. Zelensky ha a sua volta difeso la posizione dell'Ucraina, citando le implicazioni morali dei transiti di gas russo, relative al fatto che con i ricavi sono finanziate le armi che uccidono civili in Ucraina.

3.4. Fico incontra Putin a Mosca

Il **22 dicembre**, Robert Fico ha [incontrato](#) a Mosca il Presidente russo Vladimir Putin. Si tratta del primo incontro tra i due dal 2016. Ufficialmente, al centro delle discussioni è stata la questione del transito del gas russo bloccato dall'Ucraina, oggetto anche del dibattito del Consiglio europeo di Bruxelles pochi giorni prima, allorché si era manifestato il [conflitto](#) tra il Primo Ministro Fico e Vlodmyr Zelensky (con il Primo che ha anche [minacciato](#) il **28 dicembre** ritorsioni qualora la sospensione fosse confermata). Il **23 dicembre** si è quindi svolta a Bratislava una partecipata [manifestazione di protesta](#) contro la visita di Fico a Mosca, che non era stata precedentemente annunciata. Il **27 novembre**, Fico aveva in effetti annunciato l'intenzione di incontrare Putin a maggio 2025, in occasione delle celebrazioni del Giorno della vittoria. La visita costituisce l'esito di diverse iniziative che hanno mostrato,

nel corso delle settimane precedenti, la prossimità del Governo slovacco all'amministrazione russa. Tra queste, il **30 ottobre** Fico era stato [intervistato](#) dall'emittente di Stato russa e aveva apertamente [condannato](#) l'atteggiamento europeo nel conflitto russo-ucraino, mentre il **7 dicembre**, a margine della riunione OSCE a Malta, si era [svolto](#) un incontro tra i Ministri degli esteri slovacco e ungherese.

4. CORTI

4.1. Processo Kiska

Il **31 ottobre**, il Tribunale regionale di Prešov ha [reso](#) la sentenza nella vicenda che coinvolge l'ex Presidente Andrej Kiska (in carica dal 2014 al 2019), dichiarandolo colpevole di frode fiscale. Il tribunale ha annullato la sentenza di primo grado del tribunale distrettuale, riducendo la condanna a un anno di reclusione con sospensione della pena.

4.2. Il Ministro della Giustizia nomina il Presidente Corte penale speciale

[Michal Truban](#) è dal **15 dicembre** il nuovo Presidente della Corte penale speciale, dopo che il Ministro della Giustizia lo ha preferito a Igor Králik, vicepresidente della Corte.